DELLA SOCIETÀ DI MINERVA TRIESTE

Anno X - N. 3489 Trieste, Mercoledì 29 Luglio 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N 3489

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 6 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 60; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo“

La squadra francese in Russia. PIETROBURGO 28. (B) Al banchetto dato dal granduca Alessio in onore della squadra francese, il granduca brindò a Carnot, alla flotta francese ed ai suoi degni rappresentanti. L'ambasciatore Laboulaye brindò alla coppia imperiale, l'ammiraglio Gervais alla flotta russa ed al suo capo. Sonaronsi la Marsigliese e l'inno russo. Ieri al pranzo offerto dalla città di Cronstadt, il podestà brindò a Carnot, l'ammiraglio Gervais alla coppia imperiale e a tutta la famiglia de' sovrani, dopo di che il podestà bevette alla salute dei marinai francesi.

COLONIA 28. (N) La *Kölnische* ha da Pietroburgo: Se si confermano le asserzioni che la visita dello czar alla squadra francese non fosse precedentemente compresa nel programma delle accoglienze, ne avrebbero nuovo alimento le speranze de' francesi nell'alleanza con la Russia. Ma in queste sfere meglio informate si dichiara che tali speranze sono affatto infondate. E' certo che il fare de' francesi del darsi tanta importanza riesce disgustoso allo czar il quale, se anche per il momento padroneggia tale disgusto, tuttavia non aderirà giammai ad un'alleanza con la Francia. Il divieto intimato ieri ai piroscafi privati di Pietroburgo di recarsi alla squadra francese durante la visita dello czar è stata una misura presa per desiderio espresso direttamente dallo czar allo scopo di evitare esplosioni di entusiasmo esagerato. Singoli giornali ufficiosi russi cominciano a criticare aspramente il troppo entusiasmo russo.

La squadra francese a Portsmouth. LONDRA 28. (B) *Camera dei Comuni.* Hamilton dichiara che la visita della squadra francese a Portsmouth è un atto spontaneo inspirato senza dubbio dal grato ricordo del recente scambio di visite delle due flotte francese ed inglese nel Mediterraneo. I preparativi per la visita della squadra francese sono stati presi quindi nella misura corrispondente a quelle visite per caratterizzare lo scambio d'un atto di cortesia internazionale di cui offre occasione la visita stessa.

«Pro Africa italica». ROMA 28. (N) E' uscito l'annunciato opuscolo *Pro Africa italica*, che si attribuisce ad un ufficiale superiore. L'opuscolo afferma che Menelik c'ingannò sempre; rileva che il momento attuale è favorevolissimo per sistemare la nostra posizione, reclama il confine Mareb-Belesa-Muna, che ci appartengono per diritto di conquista; desidera ci teniamo in buone relazioni col Tigrè, mantenendo l'amicizia con Menelik. Afferma che fu errato finora l'orientamento dei nostri interessi, nonchè l'apprezzamento di quelli di varie regioni dell'Abissinia. Vuole l'accordo commerciale collo Scioa e l'accordo commerciale e politico col Tigrè.

L'affare Uzelac-Ugron. BUDAPEST 28. (N) Il *Nemzet* scrive: „L'*Egyetertes* reca la notizia che il ministro dei *honved* Fejervary si è dimesso. Ora è bensì vero che nell'affare Ugron-Uzelac il ministro era di parere diverso da quello emesso nella conferenza di deputati a tal uopo convocata. Egli lo disse anche privatamente ai suoi conoscenti, ma la notizia che egli per questo si sia dimesso non corrisponde alla verità.

Natalia e suo figlio. KIEW 28. (N) Il giornale *Ljanin* annunzia che la regina Natalia ha invocato l'intervento di Giers per ottenere un incontro con suo figlio.

I clericali e le riforme. — BRUSSELLES 28. (N) Gli organi del partito vescovile avanzano formalmente la pretesa che all'eventuale revisione della costituzione ed alla ideata estensione del diritto elettorale nel campo delle elezioni provinciali e comunali s'abbia da premettere un esperimento di queste riforme per due anni.

I piani trafugati. ROMA 28. (B) L'*Opinione* ha da Genova: Il litografo arrestato, certo Koyket, da Münster, addetto all'ufficio idrografico di Genova, è accusato del crimine contro la sicurezza dello Stato per aver trafugato i piani di difesa delle coste. Si assicura che i piani furono venduti in Francia. Molte carte furono sequestrate. — Secondo la *Riforma*, si tratta di cosa di poca importanza. La *Tribuna* assicura che i piani non erano stati ancora spediti all'estero.

ROMA 28. (N) La *Riforma* scrive: Fino alle 3 pom. il ministero della guerra mancava d'informazioni sulla vendita dei piani di guerra. A quanto si dichiara al ministero della marina, si tratterebbe di cosa di lieve importanza. Telegrafano da Como alla *Tribuna*: Il piano della costiera non era ancora trasmesso all'estero; il sequestro avvenne subito dopo il trasporto sulle pietre dell'incisione.

Il principe di Napoli in Inghilterra. LONDRA 28. (N) Stamane il principe di Napoli fece una passeggiata a cavallo al Hydepark ed al palazzo del Parlamento. Fece poi colazione all'ambasciata italiana. Nel pomeriggio ha visitato due grandi *clubs*, cioè: *The Army and navis* e *The United Service.* Al banchetto che il Lord Mayor offre stasera al principe di Napoli sono invitati il personale dell'ambasciata e quello del consolato di Italia, nonchè gli ufficiali al seguito del principe. Questi visitò la Camera dei Lordi verso la fine della seduta, rimanendovi qualche tempo.

Un congresso internazionale di giornalisti. BRUSSELLES 28. (N) In occasione del centenario della introduzione della libertà di stampa nel Belgio, avrà luogo qui ai primi di settembre un congresso internazionale di giornalisti.

Gli emigrati bosniaci. BELGRADO 28. (N) Gli emigrati turchi della Bosnia hanno lasciato la Serbia e si sono recati a Rustciuk, donde proseguiranno il viaggio per Costantinopoli con i messi chiesti telegraficamente al governo ottomano.

Livraghi. ROMA 28. (N). Visto che il tenente Livraghi dovrà rispondere dinanzi l'autorità giudiziaria, fu deciso di sospendere la publicazione dell'inchiesta che lo riguarda.

Il disastro di Saint-Mandè. PARIGI 28. (B) Confermasi l'arresto del sottocapostazione di Vincennes e del macchinista del secondo treno. E' imminente l'arresto del fuochista. Tutti e tre sono considerati responsabili della catastrofe.

Carnot e Freycinet. PARIGI 28. (B) Carnot è partito per Fontainebleau, Freycinet per Aix-les-Bains.

Tutti a Ischl. VIENNA 28. (B) Kalnoky parte stasera per Ischl, dove si tratterrà qualche giorno presso l'imperatore.

Re Alessandro in viaggio. KIEW 28. (B) Il re di Serbia parte oggi per Mosca.

La salute di Guglielmo. BERLINO 28. (B) Il *Monitore dell'impero* ha da Maainaes: Lo stato dell'imperatore è del tutto sodisfacente; oggi ha sbrigato gli affari di governo. L'imperatore non intende di ridurre la durata del suo viaggio.

Principi in giro. VIENNA 28. (B) La principessa ereditaria Stefania è partita stasera per Franzensbad.

Diplomazia inglese. BUCAREST 28. (N) L'inviato inglese Lascelles ha presentato le sue lettere di richiamo. Quale suo successore si designa sir Drummond-Wolf.

RECENTISSIME.

Il romanzo del principe. BUCAREST 27. Si ha da Berlino: Si dice che, verso la fine del mese venturo, vi sarà a Blankenberge un convegno tra il Re di Rumenia e il principe di Galles. Questo convegno avrebbe per iscopo un progetto di matrimonio tra il principe Ferdinando, erede presuntivo del trono, e la figlia maggiore del duca di Edimburgo. In una riunione dei notabili del distretto di Pojesti, è stato approvato un ordine del giorno, in cui si ringrazia la regina Elisabetta per gli sforzi da essa fatti onde promuovere un matrimonio fra il principe Ferdinando e la principessa Vacaresco.

L'amnistia in Ispagna. MADRID 27. Si annunzia che i signori Ruiz Zorrilla, Garcia Ladevese, Prieto e Asensio Vega hanno rifiutato l'amnistia, promulgata dal governo spagnuolo. Essa è stata, al contrario, accettata dalla maggioranza degli ufficiali e sottoufficiali compromessi nella sommossa di Madrid nel 1886 e in quella di San Giuliano di Cartagena.

Natalia. PARIGI 27. L'ex regina Natalia ha scritto ad una sua amica qui, che essa passerà il prossimo inverno con sua sorella, la principessa Ghika, in qualche stazione della Riviera. E' probabile però che, ammenochè non sia consigliata diversamente, essa faccia un breve soggiorno a Parigi, per ottenere l'appoggio della stampa francese.

Il sottotenente Pini e i suoi duelli. ROMA 27. I rappresentanti del sottotenente Pini si sono abboccati con quelli del deputato Fratti. Questi sostennero essere il sottotenente Pini decaduto da ogni diritto di risollevare la vertenza, avendo indugiato troppo a significare la nuova sfida, lasciando trascorrere i termini prescritti. Non essendosi i quattro rappresentanti messi d'accordo, sarà redatto un verdetto negativo.

La conversione della principessa Sofia. ATENE 27. Il patriarca di Costantinopoli ha inflitto un biasimo al Sinodo greco di questa città per aver tollerato che la principessa Sofia, moglie del principe ereditario di Grecia, nell'abbracciare la religione ortodossa, non si sottomettesse al rito del battesimo per conversione. Egli considera questa una infrazione alla legge della Chiesa ortodossa ed ha soggiunto che riguarderà la principessa Sofia come una pagana finchè non si sarà sottomessa alla conversione. La stampa di Atene prende partito per il patriarca e si crede che la principessa Sofia deve finire coll'acconsentire a ricevere il battesimo completo, secondo il rito ortodosso, cioè con l'immersione dell'intero corpo.

Artisti italiani premiati. BERLINO 27. La Giuria internazionale dell'Esposizione Artistica, oltre i premi speciali largiti dall'imperatore, assegnò 27 diplomi d'onore, 38 medaglie di secondo grado, 167 menzioni onorevoli. Gli italiani riportanti diploma d'onore sono il pittore Vannutelli di Roma, l'associazione artistica dei cultori dell'architettura di Roma. Ebbero la menzione onorevole i pittori Iacovacci, Barabbino, Boggiani, Gignous, Delleani, tutti di Roma, Bazzi e Segantini di Milano. Di Francia vi è un solo artista premiato, Bouguerau, ch'ebbe il diploma di onore.

I russi in Boemia. PRAGA 27. I *Narodni Listy* annunziano che da Kiew e da Mosca arriveranno alla metà d'agosto molti russi a visitare l'esposizione boema. Il giornale soggiunge: „Gli ospiti russi saranno, più che tutti gli altri i benvenuti fra il popolo czeco.

I cannibali al Congo. BRUSSELLES 27. Secondo l'ultimo corriere del Congo, le truppe dello Stato libero dovettero recarsi al soccorso del posto di Issanghi, minacciato da diverse centinaia di indigeni che ogni giorno, nei dintorni, si davano ad atti di cannibalismo. Dopo un combattimento, che durò una intera giornata, il residente di Stanley-Falls, assistito dalle truppe della stazione e da soldati arabi, potè sloggiare gli indigeni dalle loro posizioni.

La terra dell'oro. NUOVA YORK 27. Si ha da Nicaragua essere state scoperte delle miniere d'oro a Prinzapolka. Questa scoperta ha sovraeccitato gli spiriti e determinato una vera febbre in tutta l'America centrale. Si sono trovati di recente dei pezzi d'oro da 4 a 38 libre. Un soldato di Nitaravna ha trovato un pezzo di 8 chilogrammi, da cui ha ricavato 14,000 lire. La scoperta sarebbe dovuta ad una eruzione vulcanica, che ha condotto alla superficie della terra l'oro, che era nascosto a grande profondità. Il calore intenso dell'erusione ha fatto fondere l'oro. La regione, nella quale sono situati i *placers*, si estende a 30 leghe attorno a Prinzapolka e si compone di pascoli lussureggianti e di terre vergini.

L'Italia e il Papa. ROMA 27. Crispi, dietro vive preghiere dell'editore, ha consentito a scrivere un articolo per la celebre rivista americana *North American Review.* L'articolo porterà il titolo: *L'Italia e il Papa.*

Defraudi doganali. CZERNOWITZ 27. In seguito alla scoperta di grossi defraudi doganali il direttore della dogana di Kornelnnose si suicidò. Nel giorno della sua sepoltura fu sequestrato tutto il suo asse ereditario. Il controllore e il respicente furono sospesi dal loro ufficio ed internati nella caserma delle guardie di finanza a Gurahumora. — A Humora furono poi arrestati tre commercianti di cereali ai quali furono inoltre sequestrate tutte le sostanze a titolo di garanzia della multa di f. 80,000. L'offerta cauzione fu respinta dalle autorità di finanza.

Maniere russe. CRACOVIA 27. Nel villaggio di Opatowice alla frontiera, gendarmi russi respinsero con le armi un certo numero di contadini galiziani che si recavano, muniti di regolare passaporto, al pellegrinaggio di Czenstochau.

I drami delle fabriche. LONDRA 27. Nella fabrica di materiali chimici di Gateshead, quattro condensatori costruiti in pietra, crollando improvvisamente, schiacciarono sei operai, un altro operaio è rimasto vivo, impigliato fra le macerie e si fanno sforzi sovrumani per salvarlo.

Don Pedro. PARIGI 27. Le notizie della salute dell'ex-imperatore Don Pedro sono assai migliori.

Al publicista Collodi. MONTECATINI 27. A Collodi iermattina fu inaugurata una lapide al compianto Carlo Lorenzini (*Collodi*). Parlarono il sig. Fanteschi, *Jarro* della *Nazione* e l'on. Ferdinando Martini. Molta folla; il paese festante.

L'incendio del palazzo Khediviale. ALESSANDRIA (Egitto) 27. Notizie dal Cairo recano che i danni prodotti dall'incendio del palazzo di Abdui sono calcolati a 30,000 lire sterline. Il Kedive ha ringraziato le truppe inglesi per l'aiuto da esse prestato nel domare l'incendio.

Un filantropo decorato. ROMA 27. Il re, avendo saputo che il signor Giuseppe Demadio di Chieri elargì 100,000 lire a quel liceo e 20,000 all'asilo infantile, lo ha nominato di *motu proprio* Cavaliere Mauriziano.

Un paradiso per il dott. Roser. VIENNA 28. Di questi giorni fu definitivamente soppressa la collettoria del lotto a Merano, perchè quella popolazione giocava così poco al lotto che l'utile netto derivante alla collettoria non bastava a coprire le spese d'affitto del locale e gli altri dispendi connessi.

Sport aeronautico. TORINO 27. Si fanno delle trattative col capitano Godard per fare delle escursioni col suo aereostato alla vetta del monte Generoso e San Salvadore. Si ascenderà fino a 1700 metri e si dominerà pure il monte Rosa e il monte Bianco.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ult. quarto — Leva il sole ore 4.45, tram. 7.36. Oggi S. Marta. — Domani S. Adone. — Term. C. ore 7ant. 24.5, ore 2 pom. 26.4. — Alt. bar. 756.7 — Alta marea: 5.24 ant. 4.24 pom. — Bassa marea: 10.26 ant. —.— pom.

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della XXII seduta publica del Consiglio della città che avrà luogo domani a mezzodì:

1. Lettura del P. V. della XXI seduta publica. 2. Istanza della Società delle corse per allargamento della via alle Sette Fontane e copertura del torrente della Tesa. 3. Riferta della Delegazione municipale in merito alla regolazione del piazzale dinanzi al civico nosocomio. 4. Proposta della Delegazione municipale di ampliare la necropoli di S. Anna.

L'ampliamento del cimitero cattolico. Nella seduta che il Consiglio terrà domani a mezzodì, come emerge dall'ordine del giorno, si tratterà dell'ampliamento del cimitero cattolico di S. Anna. La proposta avanzata in proposito dalla Delegazione municipale e formulata dal II vicepresidente dott. Dompieri è la seguente:

1. E' deliberato l'ampliamento del cimitero cattolico di S. Anna a levante del cimitero esistente, mediante aggregazione dei terreni specificati nel piano dell'Ufficio edile, entro un limite di spesa complessiva di f. 287,000; — 2. E' deliberato di ripetere dall'i. r. Luogotenenza il pronunciamento di espropriazione forzata dei terreni da aggregarsi, incaricato l'Esecutivo dei passi occorrenti; — 3. E' abilitata la Delegazione ad acquistare i terreni all'uopo occorrenti, anche in via di amichevole accordo, e così pure a stabilire in via di accordo le indennità degli espropriati, o a rimetterli alla via giudiziale; — 4. E' abilitata la Delegazione municipale a placidare la immediata esecuzione di quei lavori che rendano possibile quanto prima il seppellimento nei nuovi fondi; — 5. E' pure autorizzata la Delegazione a provvedere interinalmente i capitali necessari mediante credito da chiedersi presso qualche stabilimento di credito, ed incaricata di fare in un tempo conveniente le proposte per la copertura definitiva.

L'azienda del Lloyd. L'ultimo ragguaglio del Lloyd presentava, com'è noto, un minor reddito. Questo ammanco si deve attribuire, secondo nostre informazioni, al servizio straordinario il quale ne' primi mesi diede un minor reddito di f. 250,000. Invece nel servizio regolare si è ottenuto finora un maggior reddito di circa f. 100,000.

Notificazione doganale. La spettabile Deputazione di Borsa comunica la seguente notificazione del dirigente la Capo-dogana sig. Zimmerman.

Di concerto con la Capo-stazione della ferrovia Meridionale venne disposto, che quind'innanzi merci dai magazzini di contamento di città possano venir consegnate per la *procedura d'assegno o d'avviso* addirittura alla porta situata nel territorio doganale alla parte anteriore del magazzino *B* della ferrovia Meridionale, e possono venire spedite in carichi riuniti con chiusura.

All'opposto tali merci *non* possono ivi venire sdaziate.

La spettabile Camera di commercio e d'industria voglia di ciò rendere compiacentemente attenti gli interessati, aggiungendo che essi mediante un tale svincolo con procedura d'assegno o d'avviso nel senso del § 28 del regolamento daziario per magazzini privati in Trieste facciano tosto scaricare il loro conto, e che perciò non sussiste più alcun motivo di fare quel giro attraverso il punto franco fino al magazzino *B* della Meridionale, il quale è costoso per le parti e carica l'ufficio doganale del doppio svincolo di una medesima merce.

Epperò in avvenire è tanto più inammissibile il transito di tali merci attraverso il punto franco per essere consegnate dalla parte del punto franco nel magazzino *B* della Meridionale, sito sulla linea doganale, in quanto che, in base al § 26 del Regolamento per il punto franco di Trieste, è generalmente vietato il transito di merci con carri attraverso il punto franco. Perciò dovranno in avvenire essere respinte tali inammissibili spedizioni.

L'ufficio di svincolo per spedizioni riunite, eretto recentemente nella stazione merci (della ferrovia Meridionale, lato di mare), sussisterà anche in seguito.

L'imposta casatico-pigione. Nella seduta del 28 spirante la Delegazione municipale prese a grata notizia una lettera dell'onorevole deputato de Burgstaller, con la quale partecipava che la Camera dei deputati adottò senza discussione la proposta del Comitato alle imposte, relativa alla petizione del Comune di Trieste, in oggetto di imposta casatico-pigioni, ed ha deliberato un atto di ringraziamento ai due onorevoli deputati cav. de Burgstaller e cav. R. Luzzatto per le loro indefesse cure dirette a tutelare e favorire gli interessi della città nostra, nei gravi momenti attuali.

Associazione Marittima - Tasse portuali e consolari. La presidenza dell'Associazione Marittima ci comunica che la Giunta provinciale dell'Istria, per appoggiare gli sforzi del detto sodalizio, ha deliberato di iscriversi quale associata. C'informa inoltre che l'armatore austriaco conte A. I. Lucovich domiciliato a Cardiff le ha elargito f. 112.

L'Associazione stessa ha presentato al Ministero del Commercio in Vienna due memoriali per chiedere una riforma della tassa portuale e delle tasse consolari che sono in Austria più gravose che in ogni altro paese. Ai due memoriali, redatti con molta competenza in forma chiara ed esauriente, sono allegati degli specchietti dimostrativi di una eloquenza ciceroniana. Ne stralciamo un paio ad edificazione dei lettori.

Per la sola linea di Venezia nel 1890, l'amministrazione del Lloyd ha pagato per 163 approdi a Trieste dei piroscafi *Trieste*, *Milano*, *Mercur* e *Dido* f. 16,258.90 di tassa portuale, mentre per un egual numero di approdi nei porti italiani non pagò che L. 6912 che al cambio di soldi 41 equivalgono a f. 3110.40.

La bagatella di f. 13,148.50 in meno!

Il piroscafo s. u. *Arrigo* per l'approdo ai soli porti di Trieste, Ragusa e Risano ha pagato nell'anno 1890 f. 3639.60; mentre pagando f. 606.60 fu abbuonato allo approdo per tutto l'anno in tutti i porti italiani.

E' evidente che in simili condizioni la nostra marina mercantile è destinata a perire; con quanto danno delle popolazioni del litorale ognuno comprende.

Anche le tasse consolari sono eccessivamente gravose e sopratutto non ne è logica la commisurazione in base al tonnellaggio, il quale non sta affatto in relazione colle prestazioni degl'i. e r. consoli.

Speriamo che i lodevoli sforzi dell'Associazione Marittima saranno coronati da lieto successo.

I funerali di Bianca Seismit-Doda. Abbiamo recato iermattina la notizia telegrafica della morte di Bianca Da Camino, la nobile gentildonna triestina che legò poi la sua esistenza a quella di Federico Seismit-Doda, di cui fu dolce ed affettuosa compagna.

Di questa donna colta e benefica, sposa e madre esemplare, il cui nome figura con onore nelle pagine della storia di Trieste, molti concittadini nostri rammentano, e la conobbero cultrice amantissima delle lettere e delle arti, in un'epoca di pieno risveglio intellettuale nella nostra città. Anche a Roma il suo spontaneo ed operoso concorso non mancò mai ogni qualvolta si trattò di fare in Roma cosa giovevole alla beneficenza, all'educazione ed all'istruzione popolare. Anche recentemente era stata riconfermata dal Consiglio comunale nel Consiglio di sopraintendenza della scuola superiore feminile „E. Fuà Fusinato.“

Ieri n'ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti.

La salma della defunta signora giunse a Roma, accompagnata dal vedovato marito e dai figli. Alla stazione s'erano raccolti molti amici e vari impiegati del ministero delle finanze, l'assessore Deangelis, rappresentante il sindaco di Roma, e le rappresentanze delle scuole feminili. Il feretro fu trasportato al cimitero in una carrozza a quattro cavalli, seguita da lungo corteo.

Sul feretro furono deposte oltre 20 corone, comprese quelle dei municipi di Perugia, Terni e Roma. Una magnifica di rose bianche fu deposta dai triestini dimoranti a Roma che intervennero tutti al funerale. Bellissime corone furono pure deposte a nome della famiglia Neumann di Trieste e della Riunione Adriatica di Sicurtà, della quale l'on. Seismit-Doda è rappresentante a Roma. Sul coperchio della cassa leggevasi l'iscrizione: „Bianca da Camino—Seismit-Doda, nata a Trieste, morta a Perugia.“

Pertinenza al Comune. Fu assicurata la pertinenza al comune al sig. Carlo Zamara.

Nomine. Il concepista di finanza sig. Adalgiso Arnaud fu nominato commissario, ed il praticante sig. Giuseppe dott. Künstler fu nominato concepista di finanza.

Arrivo. Apprendiamo dal *Corr. Bureau* che il cons. aul. cav. de Reya è ritornato dal suo congedo.

I camerieri a congresso. Questa notte al tocco, i camerieri da trattoria si radunarono numerosi a congresso nella birraria *Al Re d'Ungheria* e deliberarono, dopo animata discussione, di dirigere ai proprietari un memoriale, per chiedere che venga abolito il sistema di registrazione mediante la *tabella*, sostituendovi quella più razionale delle *marche*; più, di chiedere che le spese di fiammiferi, giornali, ecc., che ora stanno tutte a carico dei camerieri siano sostenute almeno in parte dai principali.

Fu pure trattata la questione dell'istituzione, in seno alla Società dei camerieri, dei dormitoi per i camerieri aiutanti, e fu pure avanzata la proposta di studiare il modo di eliminare dai publici esercizi le persone che fanno avventiziamente da camerieri, mentre tale non è la loro condizione.

Per il miglioramento degli stipendi agli agenti di commercio. Per iersera era indetta nella sala di Borsa un'adunanza dei capi degli stabilimenti bancari e commerciali della nostra città, per risolvere la questione dell'aumento degli stipendi agli agenti, in considerazione delle mutate condizioni per la soppressione del portofranco. L'adunanza riuscì poco numerosa, anzi intervennero soltanto i rappresentanti di alcuni stabilimenti bancari e di sicurtà.

Gli intervenuti poi riconobbero che la questione si presentava complessa, stante la differenza dell'indole e delle condizioni dei diversi stabilimenti, perciò non era possibile risolverla con una decisione uniforme.

Fu deciso pertanto di tener fermo alla massima che un aumento bisognava accordare, ma quanto alla modalità ed alla

UNA PASSIONE
Romanzo di Luigi di S. Giusto. 43)

Questa la portò alla mamma, che se la mise a sedere in grembo; Maria si sedette vicino guardando furtivamente Alfonso. All'apparir della bimba egli aveva tutto un movimento di sorpresa e di gioia, ma a una parola di Melikoff s'era rimesso a giocare. Però tendeva ogni tanto l'orecchio alle parole che la piccina balbettava, e gli passava un sorriso sulla faccia. Lo zio Benedetto aveva dato dei dolci alla bimba ed ella li rosicchiava e pareva tutta sorpresa di quella buona fortuna. Poi Maria la levò dal grembo della madre e la pose a terra.

— Guarda, Lenuccia, - le susurrò all'orecchio, - vedi là, papà? lo vedi?

La piccina guardò e quando l'ebbe scorto gettò dei piccoli trilli di gioia.

— Va, carina, va da lui, portagli un pezzetto di dolce, povero papà.

La bimba si mise a correre in direzione del padre; tutte le braccia si stendevano trepidanti per sostenerla. Ma ella era forte, correva, piantando diritte le sue gambine, battendo sul tappetto i suoi piedini nudi. Gli fu subito vicina e gli abbracciò i ginocchi colle piccole mani impasticciate di dolce.

— Papà, papà! - chiamava.

Alfonso depose le carte e sollevò la piccina. Se la fece sedere sulle ginocchia e, baciandole gli occhi:

— Che vuoi? - chiese.

La bimba agitava le gambe. Voleva scendere. Quando fu a terra lo prese per le mani e cercava di tirarlo.

— Vieni, papà! vieni, papà!

Egli fu costretto ad alzarsi e a darle la mano.

— Mi scusi, signor Melikoff - disse al suo compagno di giuoco, - finiremo un'altra volta.

Il russo fece un gesto d'indifferenza e fissò sulla bimba gli occhi freddi.

— E' bella, - mormorò - ma ha le mani tutte sporche.

Elenuccia condusse il padre presso la mammina. Ella aveva vinto.

Il quindici novembre era l'anniversario della morte di mamma Elena. Quel giorno erano andati tutti a visitare la tomba. Amelia e Maria vestivano severamente di nero, un abito semplice, molto accollato, coperto di una lunga mantiglia. Nella carrozza chiusa i due uomini sedevano dirimpetto a loro, e in mezzo, sui vestiti neri posava una immensa corona di sempreviví, di viole e di rose. L'acuto profumo dei fiori impregnava l'aria e mandava alle teste una ebbrezza sonnolenta. Nessuno parlava. Maria guardava il cielo grigio, oltre i vetri dello sportello; Amelia piangeva tacitamente nel suo fazzoletto. Alfonso, col capo rovesciato indietro, le guardava entrambe con occhi vaghi, e Benedetto aveva l'aria triste. Quando si fermarono al cancello del Camposanto, Alfonso, che era saltato a terra per primo tese la mano a sua moglie; Benedetto l'offerse alla sua fidanzata e tutti e quattro si avviarono pei lunghi viali, ove l'umido vento d'autunno cacciava le fogliuzze gialle. Era piovuto e le signore sporcavano i lembi del vestito nel fango. Alti e cupi si levavano i pini, i cipressi e i salici piangevano invece l'eterna distruzione della vita. La morta Elena riposava in una piccola cappella, nel cui mezzo c'era la tomba di marmo bianco, tutta olezzante di fiori; un angelo la ombreggiava colle sue ali.

I visitatori s'inginocchiarono tutti. Amelia, l'unica credente fra di loro, piangeva pregando. Alfonso, scettico e freddo, ma curvato dalla maestà della morte, guardava con occhio umido la terra, pensando che non si doveva star male lì sotto, nel grembo della madre pietosa. Zio Benedetto e Maria, col viso velato dalle mani, piangevano anch'essi la buona amica perduta senza consolarsi colla speranza di rivederla, senza chiederle grazie nè preghiere.

Maria s'alzò per la prima. Uscirono tutti all'aperto. Amelia gettò uno sguardo al cielo basso e plumbeo. Minacciava nuova pioggia; in mezzo al suo dolore le venne un pensiero importuno. Fra pochi giorni si celebrerebbe il matrimonio di Maria. Forse sarebbe piovuto! Che malinconia! Già così non erano mai stati troppo allegri gli sposi. Che brutta idea di scegliere quella stagione per un matrimonio! Ma sua sorella era stata sempre bizzarra, ed anche suo zio... Pensando così dimenticava di piangere e gettò gli occhi su Maria, che camminava avanti sola, toccando talvolta colla mano un albero, come per fargli una carezza. Allora s'accorse che il vestito di lei era tutto infangato. Gettò un piccolo grido di sorpresa spiacevole e subito si fermò a esaminare il suo. Che guasto, mio Dio! I *volanti* picchiettati, sprazzati di mota, i pizzi neri della mantiglia rovinati.

— Ma è una sciocchezza camminare così adagio in questo guazzo.

Aveva alzata la voce stizzita, senza pensare dove erano. Maria si volse a guardarla meravigliata. Ma Amelia prese il braccio di suo zio e si mise a camminare a passi affrettati verso l'uscita, tenendo colla destra alzato il lembo del suo povero vestito. Un sorriso ironico passò sulle labbra di Maria. Volse un po' la testa e vide Alfonso che l'aveva raggiunta. Lo stesso sorriso pieno d'ironia era sulle labbra di lui. Si guardarono un momento. Come si comprendevano bene! Muto, egli le offrì il braccio, ma ella fece un gesto di rifiuto. Era ridivenuta seria; camminarono a fianco affrettandosi appena, senza dirsi nulla. Egli la guardava di lato, commosso del sentirsela così vicina, del vedersi solo con lei in quel viale silenzioso, in mezzo alle tombe.

Si udivano appena lontani i passi di zio Benedetto e di Amelia; l'aria fredda e umida li sferzava nel viso; un lungo sibilo usciva dai rami agitati. Egli la guardava. Non gli pareva punto bella ora, nella luce grigia di quel mattino di novembre, cogli occhi seri e arrossiti dal pianto, le guance impallidite dall'umido. Eppure gli piaceva tanto! Eppure sentiva d'amarla, la desiderava con tutta l'anima sua. Come camminavano così, come perduti nel lungo viale silenzioso, egli si figurava un momento che avrebbero camminato sempre, per tutta la vita. Soli, soli, contenti di uno sguardo; d'un raro sorriso. Una sola impressione molesta gli dava fastidio, gli guastava l'incanto di quel sogno. Ella non s'appoggiava a lui, andava da se sola, come un'estranea. E allora ricordò che era proprio così, le loro vie erano disgiunte; camminavano uno distaccato dall'altro, e divergevano sempre più; ella era già lontana, l'aveva perduta! S. fermò, non era vero quando se la vide ancor vicino. S'era fermata anche lei; si guardavano muti, ma si comprendevano così bene! Ella ebbe pietà e gli stese la mano. La mano che l'avrebbe accompagnato nella vita e che non gli apparterrebbe ora mai più!

— Siamo amici, non è vero, Alfonso?

Egli non rispose.

— Siamo amici e restiamo onesti e degni di noi, Alfonso!... Io me ne andrò fra poco; faccia conto che io vada a morire e che questa sia la mia ultima preghiera! Compia il suo dovere, si dedichi tutto alla sua famiglia! Per carità, Alfonso, me lo prometta!

Dal petto dell'uomo vinto, affranto eruppe un arido singhiozzo; non rispose, ma strinse forte quella mano che teneva nelle sue; si chinò; la baciò; ella sentì il bruciore delle lagrime di lui sulla sua mano. Ora l'aveva lasciata e andava innanzi affrettando il passo. Ritta sulla soglia del cimitero, dove il terreno era più sodo ed asciutto, Amelia aspettava i due, impaziente. Apparvero uno dopo l'altro, frettolosi. Ella li sgridò:

— Quanto siete stati! e non siete neppure venuti insieme! Siete proprio due selvatici voi altri!

Maria sentì lo sguardo di zio Benedetto fisso su di lei. Allora ella alzò il viso pallido; il suo fidanzato potè scrutarla fino al fondo dell'anima, attraverso i suoi occhi bruni, che non isfuggivano quelli di lui.

CAPITOLO XV.

Il ventotto novembre si celebrava il matrimonio tra il signor Benedetto Sormani e la sua giovane pupilla. La sposa era graziosissima nel suo vestito di damasco rosa; i fiori d'arancio ch'ella portava alteramente le ricadevano sul seno verginale, scendendo dalle folte trecce brune. Ella andava all'altare serena e tranquilla, tutta compresa dei suoi nuovi doveri. La sua voce non tremò quando proferì il sì che la univa per sempre a suo marito, e trovò un sorriso e una gentile risposta per tutti quelli che andavano a felicitarla al suo ritorno in casa Bertuzzi. Amelia pianse al collo della sorella. Alfonso, serio e pallido, venne a fare le sue congratulazioni agli sposi. Si fece una colazione.

Gli invitati erano dieci o dodici, gli intimi di casa Bertuzzi. Poi gli sposi presero il treno che li doveva condurre a Venezia.

(Continua)

misura, di avere riguardo ognuno alle condizioni speciali della rispettiva azienda. Epperciò ciascun rappresentante di stabilimento bancario, di sicurtà o commerciale si riservò di avanzare particolarmente in proposito ai rispettivi consorzi delle proposte che consuonino con l'indole dell'azienda.

Siamo lieti di rilevare come sia stata accolta da tutti gl'intervenuti la massima di accordare agli agenti un aumento di stipendio e speriamo che anche coloro i quali, per un motivo qualunque, non intervennero all'adunanza - per quanto le condizioni delle loro rispettive aziende lo permetteranno - seguiranno il lodevole esempio.

Scherma. La nostra fiorente Società di scherma ha inviato all'Academia Labronica di Livorno una medaglia d'oro da conferirsi come premio ad uno dei tiratori che sapranno distinguersi nel torneo schermistico che si terrà prossimamente in quella città.

Anche a Venezia, verso la metà d'Agosto, avrà luogo un torneo internazionale di scherma, e siccome siamo certi che sarà assai meglio organizzato di quello che non lo fossero le regate, così eccitiamo i nostri bravi dilettanti ad intervenirvi numerosi.

Sappiamo che un gruppo dei migliori, malgrado la canicola, sta già esercitandosi quotidianamente per qualche ora nelle sale della Società, a questo scopo. Che la fortuna arrida ai forti.

Per salvare le persone in istato d'asfissia per annegamento. Leggiamo nei giornali di Roma che presso quella scuola di nuoto si è tenuta una lezione „sul modo pratico per salvare una persona in istato di asfissia per annegamento". Il dott. Crespi in mezzo a un uditorio di più che 60 allievi, spiegò ed eseguì praticamente i varii modi „per ritornare in vita un asfissiato".

Il suo chiaro sistema di spiegare agli allievi, e la lodevole pazienza nel far eseguire a molti praticamente quei movimenti, torneranno certamente di grande utilità.

Come si vede anche in ciò, tutto il mondo è paese e a Roma pure, come a Trieste, come in molte altre città del mondo, di solito per richiamare in vita una persona che stava per morire in seguito ad annegamento, si usavano fino ad ora i mezzi meno atti per ottenere lo scopo.

A Trieste, la società della Poliambulanza nell'esplicazione della sua benefica attività, ha impartito istruzioni ai pompieri, agli infermieri, alle guardie e sta istruendo anche i piloti del porto sul primo soccorso da prestarsi tanto in caso di malattie che d'incidenti e quindi anche sul metodo più pratico per richiamare in vita gli asfissiandi. Tuttavia forse anche la Società d'Igiene che ha avuto l'ottimo pensiero di organizzare una serie di tornate popolari, potrebbe fare oggetto di una delle sue conferenze del prossimo autunno questo importante argomento e con ciò si sradicherebbero sempre più certe viete credenze.

Ancora esposizioni di lavori muliebri. Nella scuola di Roiano, avrà luogo l'esposizione dei lavori muliebri oggi e domani dalle 8 ant. alle 12 ant.

Altra esposizione di lavori feminili vi sarà oggi e venerdì 31 corr. presso la civica scuola popolare di Servola, dalle 9 alle 12 e dalle 4 alle 6 pom.

Gita per Parenzo. La impresa Devescovi sta allestendo per domenica prossima una gita alla volta di Parenzo per il canale di Leme, che promette di riuscire interessante.

Una gita che non è per gli italiani. Riceviamo la seguente:

"Con la presente vengo ad interessare la vostra ben nota cortesia di voler gentilmente spiegarmi se la gita di piacere per *Praga* è indetta per *slavi* e *tedeschi*, poichè negli avvisi publicati la partecipazione è fatta soltanto in queste due lingue, il che mi fa supporre che vi possono partecipare soltanto gli abitanti del territorio e la colonia tedesca qui residente.

Speranzoso di ricevere uno schiarimento in proposito, ringrazio, ecc."

In quanto allo schiarimento però, ne giriamo la domanda a chi di ragione.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 19 a tutto sabato 25 luglio:

Nati: maschi 63, femine 39; totale 102. Espulsi morti: maschi 3, femine 2; totale 5.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 33.95 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 51, femine 39, totale 90, di cui 62 a domicilio, 27 in ospitali e stabilimenti di ricovero, 1 sull'area publica.

Età dei morti: 0-1 anni 21, 1-5 anni 12, 6-20 anni 5, 21-30 anni 4, 31-40 anni 9, 41-60 anni 21, 61-80 anni 15, oltre gli 80 anni 3.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 29.96 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: scarlattina 1, difterite a croup 2, altre infezioni 2, tisi polmonare 19, malattie infiammatori degli organi respiratori 4, enterite 9, gastro-enterite acuta 3, degenerazioni cancerose 6, debolezza senile 9. debolezza congenita 4, altre malattie 29, per suicidio 2.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 81=26.31 per ogni 1000 abitanti.

Musica all'aperto. Il concerto dato iersera in Piazza Grande dalla Banda cittadina era atteso con interesse speciale per il programma attraente. La piazza era difatti rigurgitante di popolo, così pure il Caffè Specchi.

Fra i pezzi meglio riusciti annovereremo l'inno di guerra del *Rienzi*, le variazioni per cornetta del m.o Patierno eseguite dal sig. Furlani, un interessantissimo centone sopra uno de' più bei drammi musicali dell'oggi e infine i ballabili finali.

Il centone dello *Spartaco* del m.o Sinico, la sinfonia del *Re di Lahore* e il duetto della *Carmen* ebbero pure una buona esecuzione, ma causa la vastità del luogo e l'inevitabile rumore della folla, non poterono essere gustati in tutti i loro particolari.

L'ottima orchestra che suona dinanzi al Caffè del Politeama Rossetti ebbe anche iersera ascoltatore attento un publico numeroso ed elegante. L'Aquedotto, grazie all'attrattiva di questi concerti, continua quest'anno ad essere il frequentatissimo passeggio d'una gran parte della cittadinanza.

Afta epizootica a Basovizza. Il comando delle guardie municipali, dietro ordine del civico veterinario sig. Arnerritsch, mandava una guardia d'ispezione permanente, a Basovizza, essendo quel luogo affetto da afta epizootica. Detta guardia avrà incarico di sorvegliare le stalle, affinchè gli animali non ne escano per penetrare in altri distretti.

Chioschi di comodità. La Delegazione municipale ha approvato le condizioni proposte dall'Edile civico per dare effetto all'impianto di un chiosco-cesso e di due colonne-orinatoi in Barcola, da parte della Nuova Società per i chioschi di comodità ed ha approvato la relativa spesa di f. 5.60 per canalizzazione ed introduzione di aqua e gas, rimesso all'Esecutivo di stabilire i siti ove collocare i detti manufatti.

Un dottore che c'è e non c'è. Ci viene comunicato il seguente fatto: Un signore, che aveva la moglie sul punto di partorire e il parto presentandosi difficilissimo, si recò in tutta fretta da un ostetrico. Sonato il campanello, venne ad aprirgli la serva, la quale gli rispose non sapere se il sig. dottore fosse a casa, ma che gli avrebbe portato un libro sul quale egli avrebbe segnato il proprio indirizzo e in seguito si sarebbe veduto se il dottore c'era o non c'era. A quel signore parve la cosa un po' strana; tuttavia si rassegnò ad attendere. Capitò infatti la serva coll'indicato libro, sul quale il signore segnò il proprio indirizzo. La serva si ritirò e da lì a poco ritornò dicendo: *La signora mi disse che il professore è fuori di casa.*

Si capisce che quel signor dottore voleva sapere se il cliente gli convenisse o no, prima di far sapere se era o non era in casa; ma troviamo il procedimento un po' troppo lungo e sarebbe consigliabile ne trovasse uno che fosse tale da non far perdere, almeno, troppo tempo alla gente cui urge l'assistenza medica.

La bestia umana. - Reato infame. Iermattina venne condotta all'ospitale la fanciulletta di 12 anni Carolina Paradisi, per essere visitata in seguito ad un turpe reato commesso a danno del suo povero candore di ragazzina indifesa da due esseri infami, uno dei quali - incredibile a dirsi! - è il padre della fanciulla stessa, a nome Nicolò Paradisi, facchino. L'altro è l'arrotino Giovanni D., d'anni 38, da Cadore, e venne subito arrestato. La fanciulla, la quale aveva anche alcune lividure alla coscia, venne accolta nel secondo ripartimento.

E' da augurarsi che dinanzi a simili obbrobriose nefandezze, su cui il pensiero umano rifugge dal soffermarsi, la giustizia proceda implacabile, senza pietà.

Panico fra signore al Bagno militare. Lunedì mattina alle 10, nella vasca piccola del Bagno militare, si trovavano alcune signore a prendere il bagno. Essendo l'acqua troppo alta, i bagnini si posero all'opera per alzare il tavolaccio; nel momento però in cui sollevavano questo tirando la catena di ferro, uno degli anelli, essendo legato con filo di ferro, si spezzò, dimodochè il peso delle signore - una delle quali con due bambini - che si trovavano precisamente da quel lato, fece sì che il tavolaccio si inclinasse. Spaventate per quest'incidente le signore che erano in aqua, come pure quelle che erano fuori si diedero ad urlare, generando una confusione indiavolata.

La signora Petcovich che trovavasi fuori dalla vasca già bell'e vestita, ritenendo il pericolo imminente per i suoi due bambini che erano ancora nella vasca e venivano tenuti dalla cognata signora Fritz, si gettò nella vasca afferandosi subito per le corde.

In quanto alle signore che si trovavano nel bagno, esse vennero spinte dai bagnini verso quella parte della vasca che non presentava pericolo e poi estratte dall'aqua.

La catena fu riparata durante la giornata e saldata in modo da evitare la possibilità di ulteriori pericoli.

Sparizione di un vestito dal bordo di un piroscafo. La mattina del 19 maggio p. d. mentre il piroscafo *Adriana* stava per partire da Pirano per Pola, sparì dal bordo un vestito del valore di f. 28, di proprietà del signor Paolo Facchin-Zulmin. Fu notato che in quella mattina certi Nicolò Fragiacomo fu Lorenzo, d'anni 30, e Pietro Dobrez di Giuseppe, d'anni 32, ambidue facchini, ammogliati, senza prole, già puniti, s'affacendavano molto attorno al piroscafo, perciò si sospettò che fossero stati essi a rubare il vestito.

Tali sospetti non erano infondati, poichè si rilevò in seguito che il Fragiacomo s'era recato ad offrire in vendita il detto vestito a certa Chiara vedova Fabiancich, la quale non volle comperarlo; poi che tutti e due — il Fragiacomo e il Dobrez — lo offersero a certo Bonifacio Parenzan, il quale, dopo mezz'ora di insistenza da parte dei venditori, lo comperò per f. 8.50, importo che i due facchini si divisero.

Venuto ciò a cognizione della guardia municipale Giorgio Lugnani, questa il giorno appresso — 20 maggio — arrestò i due sozi.

Durante l'istruttoria, tanto il Fragiacomo quanto il Dobrez negarono il furto e ieri al dibattimento il Fragiacomo narrò che in quella mattina gli fu consegnato il vestito in parola da certo *sior Antonio*, un giovanotto col quale aveva lavorato nel 1886 e 1887 al Porto nuovo, che egli conosceva solo di vista, il quale gli disse di venderlo per quello che gli venisse offerto. Egli così fece, ma sul più bello venne arrestato.

Richiesto come c'entrasse in questo affare il Dobrez, rispose che fu una mera combinazione che s'imbattè in questi, in piazza delle Erbe.

Il Dobrez dal canto suo sostenne pure che s'imbattè nell'amico per *pura combinasion.*

Non seppe dire però se fosse una *pura ombinasion* la divisione del ricavato della vendita del vestito rubato.

La Corte dichiarò colpevoli entrambi gli accusati e condannò il Fragiacomo ad otto mesi, il Dobrez a tre mesi di carcere.

Lo scoppio d'un sifone. Ieri a sera verso le 9, il ragazzo di 9 anni Guido Bosutti, abitante al terzo piano della casa N. 3, in via del Solitario, si recò con la propria madre in una pistoria dove ella acquistò una bottiglia di aqua gasosa.

Nel ritornare a casa la madre consegnò la bottiglia al ragazzo, il quale avutala in mano, per giuoco la depose in terra, quando ad un tratto il sifone scoppiò, ed un pezzo di vetro, colpendo alla fronte il ragazzo, gli produsse una ferita non indifferente.

La madre condusse il fanciullo grondante sangue alla farmacia Rovis, poi all'ambulanza dell'ospitale.

Disgrazia durante il lavoro a Sestiana. A Sestiana, ieri, mentre il giornaliero Pietro Vranes, d'anni 19, era intento al proprio lavoro, un macigno cadutogli addosso, gli schiacciò il piede destro; ciò che obligò il povero giovane ad essere trasportato all'ospedale nel settimo ripartimento chirurgico.

Ragazzo caduto dal solito muro. Ieri mattina un ragazzo di 7 anni, scavalcando il muro della via Molino a Vento, rotolò giù dal monte precipitando nella sottoposta via della Tesa, e riportò una distorsione del braccio sinistro ed alcune contusioni in varie parti del corpo. Fu medicato nella farmacia Manzoni.

Un ago nella mano. Una donna di 38 anni ieri mattina mentre era intenta a cucire, si conficcò l'ago nella palma della mano sinistra. L'ago le venne estratto alla Poliambulanza ed ivi ella fu medicata.

Rissa e ferimento. L'altra sera, verso le 10, nell'osteria di Giacomo Antonsich, in via del Bosco N. 12, insorse una zuffa, nella quale il rigattiere Giuseppe Frank, d'anni 24, abitante in via della Scalinata, venne ferito dagli avversari, abbastanza gravemente alla faccia, al collo, alla spalla destra. Pare che lo alterco avvenisse per differenze insorte nel ripartire l'importo per un affare fatto in comune.

Gli autori del ferimento riuscirono a svignarsela prima che sopraggiungessero le guardie. Il ferito venne trasportato dapprima alla farmacia Manzoni, ove ebbe le prime cure, poi, mediante lettiga, all'ospedale.

Fanciulla ferita accidentalmente per impedire che si ferisse il fratellino. Francesca Uralich, d'anni 9, abitante in via San Cilino N. 786, ieri, volendo togliere di mano ad un suo fratellino minore una falce, con la quale temeva egli potesse farsi male, afferrò l'arma per la lama tirandola a se mentre il fratellino la tirava in direzione opposta. Conseguenza ne fu che la povera Franceschina ebbe a riportare una gravissima ferita alla mano sinistra, che le cagionò una forte emorragia, per il che dovette ricorrere alle cure del medico di ispezione al civico nosocomio.

Un amante che percuote. Ieri per futile motivo, certa Elena Debegnac, abitante in via dei Bachi N. 11 venne percossa in modo brutale dal proprio amante col quale convive e riportò contusioni e lividure alla schiena, al fianco sinistro ed alla coscia sinistra, per cui dovette ricorrere alle cure del medico di ispezione dell'ospedale.

Percosse. Ierinotte verso un'ora, in via del Sale, il marinaio Giovanni M. da Rovigno, d'anni 22, eccitato dal vino, se la prese, senza apparente motivo, col venditore di caramelle Ido Marchi, d'anni 45, da Ferrara, e lo percosse a pugni in modo tale da lasciargli sulla faccia tracce visibili. Alle grida di aiuto da parte del percosso, accorsero due guardie di publica sicurezza le quali condussero il marinaio agli arresti di via Tigor.

A proposito di un ladro arrestato. Giorni sono abbiamo recato la notizia dell'arresto di un tale Giorgio fu Vincenzo Zumin, d'anni 37, da Trieste, noto pregiudicato, imputato di un furto di vestiti e gioielli, commesso in un villaggio del distretto di Comen. Abbiamo aggiunto pure che al momento dell'arresto, egli indossava dei vestiti nuovi, dei quali non seppe giustificare la provenienza. Ora rileviamo che il Zumin in compagnia d'altri individui ha commesso un furto di vestiti a Gorizia a danno del sig. Uccelli. L'autorità di polizia sta facendo attualmente delle indagini per la scoperta dei complici dell'arrestato.

Alla caccia di un ladro. Da qualche mese gli inquilini di certe case site in androna Marinella erano vittime di alcuni ammanchi di effetti di biancheria che venivano posti ad asciugare durante la notte nel di fuori delle finestre prospettanti il cortile.

Ierinotte verso le tre, l'inquilino della casa N. 1, signor Busetti, abitante al secondo piano, essendo desto, udì il rumore di un oggetto caduto nel cortile; corse alla finestra e vide che dal davanzale era sparita una gabbia con entrovi un uccellino. Udì poi dell'altro rumore partire dall'androna vicina e poco dopo scorse un individuo avanzarsi dalla parte del volto dal quale si accede in via di Crosada, accostarsi al vano di una porta e raccogliere da terra una gabbia. Le tracce erano dunque trovate e la frase *affari de chebe* questa volta non poteva avere che un significato favorevole. Infilò lesto lesto i calzoni e corse in istrada, dove, infatti, all'angolo della via Punta del Forno scorse tre individui che parlavano fra loro. Ma nel vederlo, tutti e tre si dileguarono.

Il Busetti però, avendo riconosciuto il ladro, lo inseguì fino alla via Cavana, sempre gridando *Al ladro! al ladro!*, e vicino al caffè Dorta, infatti, le guardie arrestarono quel tizio, che è certo Giuseppe D., vagabondo, di anni 15.

Facchino disonesto. Venne arrestato il facchino Giovanni S. d'anni 25 da Trieste, perchè, con ingegnoso pretesto, carpì ad un marinaio una giacca del valore di f. 3.

Occhio ai pezzi da dieci falsi. Certa Giuseppina B., abitante in via della Pietà, depositava ieri all'autorità di Polizia, un pezzo da 10 soldi falso, che asserì d'aver ricevuto da una villica.

Eccedenti ed ubriachi. Ierinotte in via dell'Aquedotto, il facchino Francesco P. d'anni 44, da Trieste, ubriaco, commetteva eccessi. Venne tratto agli arresti.

— Le guardie trovarono poi l'altra sera una vecchia di 63 anni, a nome Maria C. in preda ad una sbornia tale, da render necessario di accompagnare la donna all'ispettorato di via delle Sette Fontane.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Tagliatelle in brodo soldi 5, Manzo con melanzane soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Risotto con salsa di pomodoro soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2015.

Corrispondenza aperta. *Neri.* Grazie dell'articolo, ma per il suo carattere troppo *bossettistico* non possiamo publicarlo. Gradiremo volontieri altri suoi scritti che contengano però maggiormente la nota di cronaca.

Ogni giorno una. Malvaletti, di statura superlativamente piccola, ha preso parte a suo tempo alle dimostrazioni del primo maggio.

Narrando ad un amico tali gesta si vanta di essere sfuggito alla punitiva giustizia.

— Naturalmente, risponde l'amico.

— Eh!!!

— Già; perchè non mi consta che le guardie sieno munite di microscopi.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 28 Luglio.— Berlino chiude Credit 155.50, Rubli 216.—, Parigi Francese 95.17, Italiana 90.05, Spagnuola 71 1/16, Banche 554.37, Ungherese —.—, Lombarde —.—, Turchi —.—, Consol. Turco —.—, Egitto —.—, Ferrate —.— Qui Italiana 90 1/8 a 90 1/4.

Listino. Napoleoni 9.34.50 a 9.35.50, Zecchini 5.52 a 5.54, Lire sterline 11.74 a 11.78, Londra 117.50 a 117.90, Francia 46.55 a 46.75, Italia 45.75 a 46.—, Banconote Italiane 45.85 a 45.95, Banconote germaniche 57.80 a 57.90, Rendita austriaca in carta 92.40 a 92.55, Rendita ungh. in oro 4% 104.90 a 105.20, detta in carta 5% 101.65 a 101.85, Credit 289.50 a 290.50, Rendita ital. 90 5/16 a 90 7/16, Lotti turchi 33.50 a 34.—, Serbi 3% 33.50 a 39.—, Serbi nuovi 5.25 a 5.50. Croce rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 28. (*Chiusa.*) Consolidati 95 15/16, Lombardi 9 1/8, Argento 45 13/16, Spagnuola 71 1/8, Italiana 89.50, Aust. eff. 78.—, Aust. oro 95.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96 5/8, Cambio su Vienna 11.91 Sconto piazza di 1.75, Introiti della Banca —.—. Fiacca.

Francoforte 28. (Borsa serale.) Credit 246.12, Staatsbahn 242.25, Lombarde 86 7/8. Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Chiusa un po' migliore.

CAFFÈ. *Amburgo* 28. Santos good average per Luglio 80.—, Settembre 79.—, Dicembre 68.75, Calmo.

Amburgo 28. Rio ord. loco 73—78, reale 79—81, buono 82—84.

Havre 28. (*Chiusa.*) Santosgood average, per mese corrente per 50 chilò fr. 102.—, Agosto fr. 97.50.

Havre 28. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 102.25, Agosto fr. 98.—.

Nuova York 28. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 5—10 in rialzo. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 28. (*Diretto.*) Frumento da ss. —.— a —.—, Formentone da ss. 25.— a 28.— Orzo da ss. 22.25 a 24.—, Avena da ss. 15.50 a 21.50, Segala da ss. 32.— a 34.—. (Pioggia)

FARINA. *Parigi* 28. Dodici marche mese c. 59.50, per Agosto 59.75, ferma, quattro ultimi mesi 61.50, quattro mesi da Novembre 62.— (Annuvolato.)

COTONI. *Liverpool* 28. Importazione 8457, Vendite 5000, Tenders in Dochtes —— Balle.— Mercato inv.to, Merce americana a consegna da qualunque porto, L.M.C. - Giugno —.—, Giugno-Luglio —.—, Luglio—Agosto 4 15/64, Agosto 4 16/64, Agosto-Settembre 4 18/64, Settembre 4 21/64, Settembre-Ottobre 4 21/64, Ottobre—Novembre 4 25/64, Novembre-Dicembre 4 27/64, Dicembre-Gennaio 4 31/64, Gennaio-Febraio 4 34/64, Febraio-Marzo 4 35/64.

OLIO. *Napoli* 28. Gall. contanti 82.37, Giugno —.—, Agosto 82.51, Ottobre 82.80, consegne future 81.57. — Gioia contanti 79.21, Giugno —.—, Agosto 79.21, Ottobre 79.73, consegne future 78.29.

Parigi 28. Ravizzone per mese corrente 72.75, per Agosto 73.—, sostO, per quattro ultimi mesi 74.25, per quattro primi mesi 75.50.

Londra 28. Ravizzone a ss. 28.75.

Malaga 28. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 28. Loco 6.25. Fiacco. *Anversa* 28. Loco 16.50. Calmo. *Breslavia* 28. Per Luglio 68.50, per Luglio 70° 48.50.

SPIRITO. *Berlino* 28. Loco 49.50, p. Luglio-Agosto 49.10, Settembre 45.10.

Parigi 28. Mese corr. 43.50, per Agosto 41.75, calmo; quattro ultimi mesi 38.75, quattro primi mesi 38.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 28. Greggio da 88° disp. 35.75—36.—, fermo, Bianco per mese corr. 35.80, per Agosto 35.80, — fermo, Settembre 35.75, quattro mesi da Ottobre 34.60, Raffinato da 106.50 a 107.—.

Magdeburgo 28. Zucchero rend. da 92° marchi 18.—, da 88 marchi 17.40.

Londra 28. Java a ss. 15.—calmo, Zucchero di rapa a ss. 13.— calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosse

Teresa ved. Ivancich
nata DEFACIS,

cessò di vivere ieri nelle ore antimerid.
I desolati figli presenti, a nome pure degli assenti. ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.
Il trasporto della salma della cara estinta seguirà oggi direttamente al Camposanto.
Trieste, 29 Luglio 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.
Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**

Ricercasi lavorante da donna. Via del Ponte N. 5. (1981)

Ricercasi una stanza grande, oppure due mezzane bene ammobiliate con ingresso libero. Offerte sub «V. 2» al «Piccolo». (1968)

Ricercasi socio capitalista con 1000 a 1500 fiorini per industria lucrativa. Offerte «G. A.» al «Piccolo» (1959)

Ricercasi ragazzo di buona famiglia come praticante per scrittoio. Offerte «T. R. 5» al «Piccolo» (1956)

Cercansi una grande o due piccole stanze possibilmente ingresso libero, e primo o secondo piano. Posizione arieggiata. Offerte «Eros» «Piccolo» (1953)

Ricercansi 800 fiorini sopra pegno. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» (1929)

Si ricerca una piccola cassa Wertheim. Indirizzo al «Piccolo.» 1868

Un giovane signore con buona posizione cerca stanza e costo. Offerte «R. 31» al «Piccolo» (1924)

Maestra avente asilo prende bambini costo. Indirizzo «Piccolo» (1955)

Maestro interprete giurato in lingua slava impartisce lezioni. Indirizzo «Piccolo» (1837)

Diurnista con bellissima calligrafia tedesca-italiana cerca occupazione dopopranzo. Indirizzo «Piccolo» (1964)

Praticante per scrittoio cerca casa commerciale. Offerte sub «Volonteroso» al «Piccolo» (1977)

Una signora giovane desidera un posto come cassiera o cameriera in un restaurant. Indirizzo al «Piccolo» (1965)

Un mezzo lavorante tappezziere cerca occupazione, Via San Giovanni N. 14, dal portinaio. (1933)

50 soldi English lesson by a lad Apply to «Piccolo» 1967

Brava pianista impartisce lezioni. Indirizzo al «Piccolo» (1966)

Affittasi pel 24 Agosto stanza con o senza mobiglia. Primo piano. Indirizzo al «Piccolo» 1971

Affittasi camerino grande costo fior. 20. Indirizzo «Piccolo» (1955)

Affittasi stanza ammobiliata presso distinta famiglia, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» 1842

D'affittare quartiere al mare 5 stanze cucina, soffitta, 520. Indirizzo al »Piccolo« (1932)

Affittansi due stanze ammobiliate e vuote, ingresso libero Via Molin piccolo 1, I. (1933)

Bellissima stanza ammobiliata affittasi sopra Steinfeld. S. Nicolò 7. (1972)

Hotel Grignano con bagni di spiaggia, stanze disponibili. - A Prosecco affittasi o vendesi casa con orto. Rivolgersi Cost. Feder, Grignano (1190)

Bella camera vuota o ammobiliata d'affittare Campo Marzo. Indirizzo al «Piccolo». (1923)

In Ajello, presso distinta famiglia affittasi stanza con due letti bene ammobiliata ut o città Informazioni presso Valle, negozio canapi, via Scuole Israelitiche. 1937

Negozio Manifatture avviato, magnifica posizione affittasi prontamente compreso mobili, escluso merci, Adattato anche per droghe, vetrami, terraglie ecc. Indirizzo «Piccolo». 1969

Da vendere per circa 8000 fiorini un'industria unica e bene inviata causa partenza che rende 4000 fiorini all'anno, adatta per fabro e meccanico. Insinuarsi via della Legna N. 4. M. B. 1957

Vendesi camera da letto. Indirizzo al «Piccolo» (1979)

Da vendere negozio olio bene inviato, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo.» (1974)

Decimale portata 5-7 quintali, piatto quadro, ricercasi. Indirizzo «Piccolo» (1982)

5 tine grandi per olio vendonsi a prezzo favorevole via Sanità 12 (1922)

Macchina cucire Singer, quasi nuova, esattissima, venderebbesi modico prezzo. Rivolgersi portinaio Acquedetto 34. (1962)

Pariglia di morelle nere, russe, alte 15 pugna e 3[10, di 8 anni, eleganti, celeri corridori, molto mansuete vendonsi per 2000 fiorini presso la sig.a I. v. Bacho in Marburg, Domplatz 6. (1954)

Acquistasi negozio commestibili. Offerte »Commestibili« posta restante. (1917)

Smarrito braccialetto d'oro con iniziali L. D. Mancia portandolo al «Piccolo» (1958)

Fu smarrito un bastone nella gita da Nabresina Trieste. Rivolgersi via Istituto N. 20, Negozio commestibili. (1959)

Quel signore col cane che ci seguì attraverso Colle-Pini fino bosco Cacciatore trovisi domani ore quattro medesimo posto; assisterà seconda rappresentazione. Giulietto—Romea. (1961)

Margherita Favorite gentilmente ritirare. Argo. (1981)

Serafina. Con animo straziato da terribile dolore inviavi mesto saluto colui che amandovi svisceratamente soffre oltre tutto anche moltissimo nel vederei non corrisposto; ricordatevi promessa mancata, abbandono repentino, malgrado favorevoli occasioni ultimi momenti, Vostra poca sincerità ed indifferenza. Siate pur felice con chi immeritatamente amate più di me, ma almeno Vi supplico ricordatevi del povero Sebastiano che V'adora e che sarebbe disposto ad ogni più grave sacrificio pur d'ottenere la Vostra mano. Abbiate pietà di me, Vi scongiuro, superate ogni difficoltà ma concedetemi in breve un abboccamento giacchè assolutamente non potrei vivere senza di Voi, che pur un dì mi giuraste »eterno amore.« 1968

M. D. A. 100. Le belle ore trascorse assieme parvemi un sogno. La sua partenza mi affilge. Un suo scritto prima lenirebbe in parte tanto dolore. (1978)

Libri scolastici acquista Libreria Chiopris. (1980)

Spedizioni frutta. Negozio Polli figlio. (1976)

Formaggio pecorino di Sardegna, nella Specialità paste di Napoli, via del Canale 5. 1975

Mobili diverse belle camere letto, pranzo, visita, delle più moderne. Ogni sorta altri mobili e generi tappezzerie. Suste, materazzi. Deposito via Madonna Mare 15. (1970)

Bevanda disettante. Tamarindo dolcificato Huber. 927

La Segheria alla Cernaia, romanzo interessantissimo, 20 soldi al fascicolo. Dono agli abbonati: tre quadri esposti Agenzia Gazzette. Rappresentante: Libreria Stadler, nonchè Agenzia Gazzette. accettando abbonamenti. 1960

Verificazione tutte estrazioni passate, 5 soldi per viglietto. Sovvenzioni sopra qualsiasi Viglietto permesso in Austria-Ungheria presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Francobolli, Album e corrispondenze vecchie si acquista per pronti contanti e qualunque quantitativo nella Cartoleria in via di Rena N. 2. 1891

Calli sradicati in breve tempo col callifugo Farmacia Rovis. 1829

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. 1573

AVVISO.
La Banca Sovvenzioni
Via Riborgo N. 25
avvisa i suoi clienti che finisce qualsiasi operazione coll' **ultimo di luglio.**

A MOTIVO DI TRASLOCO
GRANDE STRALCIO
dello svariato assortimento di CALZOLERIA
„Al Partenone"
Corso N. 7.

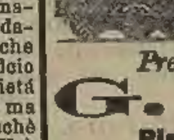
Scuola di Velocipede
Sala Rossetti.
Il sottoscritto impartisce lezioni a prezzi moderati.
GIUSEPPE EGGER, maestro.
Recapito Caffè Fabris

AVVISO
Il sottoscritto che dirige lo
Spaccio Vino di Umago
Via Coppa N. 5
del signor **Comm. Dr. Manzutto,** si fa un dovere, per incarico del suo principale, di partecipare a quei onorevoli signori avventori che acquistano il vino in afusti da litri 80 in poi, che dal primo luglio viene conteggiato il vino non a soldi 36 ma a soldi 34 il litro franco a domicilio.
Le ordinazioni si ricevono nello Spaccio Vini, ed i afusti vengono direttamente dalle Cantine di Umago.
Con tutta stima, devotissimo
GIACOMO FREGNAN.
Conduttore.

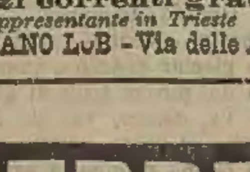
Chi vuol arricchirsi comperi sempre i Viglietti di Lotteria presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio; anche al 1.° Luglio furono guadagnati Duecentomila fiorini ed al 6 Luglio Cinquantamila fiorini con Viglietti venduti da questa Banca.
CROCE
ROSSA
ITALIANA
estrazione già al 1. Agosto
Viglietti originali per cassa od in rate da f. 1.— al mese presso la Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO.

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
Ultimi modelli viennesi
Primissima qualità con garanzia
a prezzi di concorrenza impossibili!
BROD e HANAK
18 CORSO 18
Prezzi correnti gratis e franco per la provincia.

STRALCIO DEFINITIVO
di tutti i generi
esistenti nel Deposito
Mobili e Tappezzerie
del fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1


Le migliori indicazioni
ed
Approntamenti
di BIGLIETTI CIRCOLARI
Presso l'Agenzia di Viaggi
G. Singer
Piazza della Borsa 10. 2)

Ultimo termine!
PER ACQUISTARE
MOBILI
solidi, in ogni stile,
sotto il valore reale.
giacchè in brevissimo tempo si farà il trasloco del riccamente assortito
Deposito di Mobili
TRIESTE
Via al Teatro N. 3.
Devotissimo
IGNAZIO KRON
Cataloghi per la provincia gratis e franco.

Brömer Elmerhausen & Reich
VIENNA
I. Wallfischgasse N. 3.
Propria scuola di corsa

Propria scuola di corsa
Prezzi correnti gratis.
Rappresentante in Trieste
MASSIMILIANO LöB - Via delle Acque 14

L'ACQUA DELLA SORGENTE
FRANCESCO GIUSEPPE
è il solo aperitivo naturale piacevole al palato.
Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze, negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, negli afflussi di sangue al capo ed al polmone e nelle malattie delle donne.
Si vende ovunque.
La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, *Budapest.*